

Anno 2 / n. 20 – 5 maggio 2018

PER I PRODOTTI ALIMENTARI SFUSI SCATTA DAL 9 MAGGIO L'OBBLIGO DI ETICHETTATURA

1

Anche i prodotti agroalimentari venduti sfusi dovranno sottostare, a partire dal 9 maggio prossimo, alle norme specifiche in materia di etichettatura previste dal Decreto legislativo 231/2017, provvedimento che disciplina il regime sanzionatorio nazionale per tutte le violazioni in materia di etichettatura e presentazione dei prodotti agroalimentari in attuazione della corrispondente normativa comunitaria di cui al Regolamento 1169/2011. Rientrano nella categoria dei preimballati i prodotti alimentari offerti in vendita al consumatore finale o alle collettività senza preimballaggio, i prodotti imballati sui luoghi di vendita su richiesta del consumatore, i prodotti preimballati ai fini della vendita diretta, nonché i prodotti non costituenti unità di vendita in quanto generalmente venduti previo frazionamento ancorché posti in confezione o involucro protettivo, esclusi gli alimenti forniti dalle collettività.

Tali prodotti devono essere muniti di apposito cartello contenente le indicazioni obbligatorie applicato ai recipienti che li contengono oppure di altro sistema equivalente, anche digitale, facilmente accessibile e riconoscibile, presente nei comparti in cui sono esposti.

Sul cartello devono essere riportate almeno le seguenti indicazioni, che, nel caso di fornitura diretta alle collettività, possono essere riportate su un documento commerciale, anche in modalità telematica:

- la denominazione dell'alimento;
- l'elenco degli ingredienti salvo i casi di esenzione disposti dal regolamento. Nell'elenco ingredienti devono figurare le indicazioni delle sostanze o prodotti che possono determinare allergie e/o intolleranze;
- le modalità di conservazione per i prodotti alimentari rapidamente deperibili, ove necessario;
- la data di scadenza per le paste fresche e le paste fresche con ripieno di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 187;

- il titolo alcolometrico volumico effettivo per le bevande con contenuto alcolico superiore a 1,2 per cento in volume;

- la percentuale di glassatura, considerata tara, per i prodotti congelati glassati;

- la designazione «decongelato» per i prodotti congelati che hanno subito tale trattamento.

In caso di alimenti non preimballati ovvero non considerati unità di vendita, serviti dalle collettività, è obbligatoria l'indicazione delle sostanze o prodotti allergenici. Tale indicazione deve essere fornita, in modo che sia riconducibile a ciascun alimento, prima che lo stesso venga servito al consumatore finale dalle collettività e deve essere apposta su menù o registro o apposito cartello o altro sistema equivalente, anche digitale, da tenere bene in vista. In caso di utilizzo di sistemi digitali, le informazioni fornite dovranno risultare anche da una documentazione scritta e facilmente reperibile sia per l'autorità competente sia per il consumatore finale. In alternativa, può essere riportato l'avviso della possibile presenza delle medesime sostanze o prodotti che possono provocare allergie o intolleranze, sul menù, sul registro o su un apposito cartello che rimandi al personale cui chiedere le necessarie informazioni che devono risultare da una documentazione scritta e facilmente reperibile sia per l'autorità competente sia per il consumatore finale.

Le sanzioni previste nel Decreto legislativo variano a seconda della gravità della violazione e possono arrivare fino a € 24.000,00.

Il decreto legislativo 231/2017 è integralmente consultabile al link:

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/2/8/18G00023/sg

VIGILANZA ITTICO-VENATORIA, ROLFI: GRANDE INTERESSE PER SENTENZA CONSULTA SU REGIONE VENETO



"La sentenza della Corte costituzionale suscita grande interesse. La scelta del Veneto è da approfondire anche in Lombardia per garantire maggiore efficacia ad attività come il contrasto della fauna selvatica e il contenimento dei relativi danni. È un modo per ridare prospettiva a un settore decapitato dalla sciagurata riforma Delrio. Nel frattempo auspico in sede nazionale una modifica alla legge 157 per riconoscere anche in ambito normativo e

non solo giurisprudenziale alla Regione l'attività ittico-venatoria". Lo ha detto Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia in merito alla recente sentenza della Corte costituzionale, che promuove la scelta del Veneto di istituire il Servizio di vigilanza regionale in materia di fauna, pesca e ambiente e di inquadrare sotto un'unica gestione regionale il personale delle Polizie provinciali. I giudici della Consulta hanno respinto il ricorso del Governo, che aveva contestato l'invasione della competenza statale esclusiva in materia di 'ordine pubblico e sicurezza', e hanno confermato la validità della scelta della Regione Veneto che ha istituito il Servizio regionale di vigilanza, che riunisce guardie provinciali e ispettori in un unico corpo diretto e organizzato dalla Regione con compiti di vigilanza in materia ambientale, agroalimentare, faunistico-venatoria e ittica. "In particolare, la Corte ha confermato come gli agenti dei corpi di Polizia provinciale trasferiti alla Regione possano confermare la qualifica di 'agente di polizia giudiziaria'. Sono l'unica figura professionale autorizzata, nell'organico della Regione, a portare un'arma e ad avere poteri di indagine, perquisizione, sanzione e arresto" conclude Rolfi.

2

TAGLI ALLA PAC NEL NUOVO BILANCIO UE. CIA: INACCETTABILE, STATI MEMBRI COMPENSINO CONTRAZIONE

Le prime cifre annunciate dalla Commissione europea, sul prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione, evidenziano la volontà di un rilancio del progetto comunitario, nel momento in cui cresce la dotazione finanziaria complessiva e la sua incidenza sul prodotto interno lordo dell'Unione. Nuove importanti politiche vengono attivate, evidenziando un impegno dell'Europa sul fronte dell'immigrazione e della sicurezza.

Tuttavia sul fondamentale capitolo agricolo i tagli annunciati non sono accettabili per l'importanza strategica che occupa il settore dal punto di vista socio-economico e ambientale.

Questa la prima analisi generale della Cia-Agricoltori Italiani in merito alle notizie giunte da Bruxelles sulle prossime dotazioni finanziarie, che tragheranno l'anno 2027.

Secondo le proposte di bilancio presentate ieri, 3 maggio, dalla Commissione europea su impegni complessivi, nel periodo 2021-2027, pari a 1.135 miliardi si prevede una riduzione dei fondi per la politica agricola comune e per la coesione di circa il 5%.

È necessario, prosegue la Cia, che il budget destinato alla Politica agricola comune (Pac) rimanga inalterato, per una prospettiva di mantenimento e di sviluppo dell'agricoltura europea e italiana. La Pac, spiega la Cia, ha, da sempre, garantito lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, salvaguardando la salute dei cittadini europei, consentendo il mantenimento e lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali, contribuendo al mantenimento del paesaggio e dell'ambiente.

È fondamentale, secondo l'organizzazione degli agricoltori, che gli Stati membri diventino ancora più responsabili agendo per lo sviluppo del progetto europeo, assicurando la possibilità di contribuire maggiormente al budget, così da scongiurare tagli che impatterebbero non solo sul settore agricolo ma in generale sui cittadini europei.

Il Dibattito è appena iniziato, conclude la Cia, ora la Commissione dovrà discutere con Parlamento e Consiglio per chiudere il negoziato entro i primi mesi del 2019, così da scongiurare eventuali incertezze già per il 2021.

Contattaci

CIA ALTA LOMBARDIA

Via Morazzone, 4 – 22100 Como

Tel. 031.253451

Email: como@cia.it

www.ciaaltalombardia.it

Supplemento di “Nuova Agricoltura” edito da
CO.S.AGR.I. Soc. coop.

Direttore responsabile: Peppino Titone

Direzione, redazione e amministrazione: via
Morazzone, 4 – 22100 Como

Autorizz. Trib. Como 8/77 del 6/4/77

Domanda di iscrizione al Registro degli

Operatori di Comunicazione (R.O.C.)

presentato in data 09/01/2002

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione.

Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di “Nuova Agricoltura” – via Morazzone, 4 – 22100 Como

Tutti i numeri di “Nuova Agricoltura” e CIA ALTA LOMBARDIA NEWS sono consultabili in: www.ciaaltalombardia.it